

PARLA EVGENY MOROZOV

## «Più potere alla comunità locali per la gestione dei dati sensibili»

**Rossella Galeotti** / CAMOGLI

Lo strapotere di Google e di Amazon. Il dominio di un mondo tecnologico dove l'uomo-cittadino è, spesso, il "vertice" mancante del triangolo che forma con altre due categorie: i produttori e i consumatori. Uomo vittima del monopolio della Silicon Valley e dei tycoon cinesi. Stretto tra superpotenze del web che dispensano giudizi a sua insaputa, come fa Facebook, oppure gli impediscono, come fa Uber, di esercitare il suo diritto a essere trasportato. Non è uno scenario allegro, quello dipinto da Evgeny Morozov, 35 anni, politologo bielorusso esperto di new media. Ma è uno scenario reale, in cui gli spettatori presenti alla sua lezione, ieri al Festival della Comunicazione, si sono in qualche modo riconosciuti.

Nel dialogo con Luca De Biase è emersa tutta la contrarietà di Morozov alla visione trionfalistica di Internet e il suo scetticismo sulle potenzialità democratizzanti della Rete. Cre-

dere che la Rete, «nata come architettura decentrata», potesse essere un medium senza difetti, per Morozov è stato un grave errore e il politologo è altrettanto convinto che «lo sviluppo tecnologico vada pensato a partire dalla gestione dei dati». Se le aziende digitali, le "Big Tech", cercano di ricavare un numero sempre maggiore di dati dalle attività online, Morozov dichiara apertamente la sua preoccupazione per questa egemonia che azzerava persino i diritti fondamentali.

«Uber può operare senza contrattualizzare in maniera stabile i lavoratori che sono sempre meno tutelati» sostiene «A differenza dei capitalisti delle generazioni precedenti, vuole creare un modello dove non ci sia bisogno di capitale o di personale fisso ma possedere un algoritmo per decidere sui movimenti di mercato, sui flussi di capitale. Per gestire il mondo».

Nel magna delle "Big Tech" l'Europa «mostra dipendenze pericolose o suicide con gli Stati Uniti, nella centralizzazione del servizio di trasporto

possiamo solo essere utenti delle piattaforme e non fornitori». Un sistema geo-economico, ha detto De Biase, integrando le affermazioni di Morozov, «in cui Internet è diventata la Rete dei market place, come Uber e Airbnb che, però, privatizzano le forme di lavoro, con il risultato, per quanto concerne Airbnb, che gli affitti delle case sono sempre più alti». Per Morozov «il mondo digitale contemporaneo non è la causa dei nostri problemi, ma la conseguenza: cambiando il paradigma vediamo, però, che le soluzioni a nostra disposizione non sono sufficienti».

Oggi, alle 11.30, sulla Terrazza della Comunicazione, Morozov proseguirà il suo ragionamento con la moglie Francesca Bria, assessore all'Innovazione tecnologica a Barcellona, sul tema "Ripensare le smart city", al centro del suo ultimo saggio. La proposta? Che siano le municipalità locali a gestire i dati generati dai cittadini per contrastare le grandi web company. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il politologo Evgeny Morozov

